

Allegato A.26b

**Autorizzazioni non  
comprese negli Allegati  
Precedenti**

Quanto contenuto nel presente decreto costituisce "Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio del comprensorio del Mela".

#### Art. 2

Nelle more della definizione della rete di rilevamento di cui agli allegati 3 e 4, l'attivazione delle procedure di intervento, in conformità a quanto prescritto negli allegati 1 e 2, dovrà essere basata sulle centraline e sui parametri rilevati dalla rete di rilevamento attualmente esistente di cui al citato decreto del 13 febbraio 1998.

Nella fase transitoria la Provincia regionale di Messina curerà l'allertamento delle aziende in caso di superamento dei livelli di concentrazione delle sostanze monitorate, così come fissati nel presente decreto, vigilando sull'attuazione degli interventi di prevenzione stabiliti.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso entro il termine di 60 giorni al Tribunale amministrativo regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto siciliano.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo 5 settembre 2006.

CUSPILICI

#### Allegato 1

##### PIANO DI AZIONE

1) I gestori delle fonti di emissione hanno l'obbligo di mettere in atto autonomamente le procedure di intervento di cui al presente allegato tutte le volte che si verificheranno gli eventi in esso previsti.

2) Le norme di comportamento devono essere rispettate da tutti gli insediamenti industriali individuati nel presente decreto, indipendentemente dalla loro localizzazione.

3) I dati relativi alla qualità dell'aria verranno forniti, in tempo reale, su supporto telematico, dalle reti di rilevamento in esercizio, che saranno interconnesse per lo scambio costante dei dati.

4) I dati delle centraline saranno acquisiti dal gestore della rete e, a cura dello stesso, saranno inviati ai soggetti istituzionalmente competenti (C.P.T.A., provincia, DAP Messina, comuni, ecc.), e con sistemi idonei resi accessibili ai cittadini.

La rete interconnessa del comprensorio industriale di Milazzo è costituita complessivamente da n. 17 stazioni (le caratteristiche e la localizzazione riportati negli allegati 3 e 4).

I dati meteo di riferimento utilizzati nei calcoli sono quelli rilevati dai sensori installati sulla torre meteorologica della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela a quota 100 m e dal sistema RASS-SODAR della Provincia regionale di Messina.

Ai fini dell'applicazione delle norme comportamentali si farà riferimento, oltre che ai parametri chimici, anche ai parametri meteo (direzione prevalente del vento, velocità del vento, temperatura dell'aria, ecc.) misurati a quota 100 m. e dal sistema RASS-SODAR.

5) Ogni postazione chimica di ciascuna rete elabora e rende disponibile ogni ora, per ogni inquinante misurato, un dato di concentrazione media oraria sulla base delle misure elementari acquisite nell'ora, oltre alle concentrazioni medie di 10 minuti per SO<sub>2</sub> (anidride solforosa) e NMHC (idrocarburi non metanici). Nel caso che le medie orarie siano elaborate su base semioraria, queste dovranno essere riportate su base oraria. Il dato di concentrazione in uscita è espresso in mg/m<sup>3</sup> ed è corretto in base all'ultima calibrazione. Qualora gli analizzatori di inquinanti forniscano la concentrazione espressa in ppm il software provvederà alla necessaria conversione in mg/m<sup>3</sup> (a 293 K e 101,3 kPa) utilizzando i seguenti coefficienti moltiplicativi:

- 2664 per la concentrazione di SO<sub>2</sub>;
- 1914 per la concentrazione di NO<sub>2</sub>;
- 499 per la concentrazione di NMHC (espressi in C).

Per la postazione meteo la rete elabora e rende disponibile ogni ora i seguenti parametri:

- direzione prevalente del vento a quota 100 m.;
  - velocità del vento a quota 100 m. in m./sec.
- Dovranno inoltre essere disponibili:
- velocità del vento a quota 10 m. (m./sec.);
  - sigma direzione vento a quota 100 m. (gradi nord);
  - direzione risultante del vento a 10 e 100 m. (gradi nord);
  - velocità risultante del vento a 10 e 100 m. (m./sec.);
  - temperatura aria (°C);
  - pressione aria (kPa);
  - umidità relativa dell'aria (%);
  - precipitazione (mm/h);
  - irraggiamento solare (kW/m<sup>2</sup>).

Dovrà inoltre essere attivato un sistema di rilevamento del fenomeno dell'inversione termica con idoneo sistema (RASS-SODAR o equivalente), da verificarsi ad una quota max di 300 m con gradiente termico di 1,3°C rapportato a 100 m.

I dati di cui sopra sono registrati presso il centro di elaborazione dati.

6) Per il buon funzionamento delle apparecchiature, a garanzia della qualità ed affidabilità delle misure, la rete dovrà essere gestita secondo le specifiche tecniche contenute nella "Guida al manuale della qualità delle reti di rilevamento della qualità dell'aria" (RTI CTN\_ ACE 2/2001) e successive modifiche ed integrazioni.

Dovrà essere reso disponibile dal gestore della rete un soggetto "reperibile" cui fare riferimento per eventuali segnalazioni di anomalie, guasti, chiarimenti inerenti al funzionamento ed alle indicazioni fornite dalla rete.

La richiesta di intervento del reperibile dovrà riguardare esclusivamente situazioni particolarmente significative ed importanti quali ad esempio la mancanza di dati di una rete per più di 2 ore o la presenza di valori elevati di concentrazione in postazioni con test di riferibilità negativo. Successivamente alla prima applicazione i casi di richiesta reperibile saranno evidenziati da software sulla base delle anomalie riscontrate.

7) Per ciascuna postazione sono definiti livelli di concentrazione di SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, NMHC (in mg/m<sup>3</sup>) in base ai quali sono individuati gli stati di preallarme, allarme ed emergenza.

##### Preallarme

- superamento CMR SO<sub>2</sub>;
- concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 150;
- concentrazione media oraria di NO<sub>2</sub> > 200;
- concentrazione media oraria di NMHC > 500.

##### Allarme

- superamento CMR SO<sub>2</sub> per 3 ore consecutive;
- concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 225;
- concentrazione media oraria di NO<sub>2</sub> > 250;
- concentrazione media oraria di NMHC > 700.

##### Emergenza

- mancato riallineamento nelle tre ore successive alla condizione di allarme della CMR SO<sub>2</sub>;
- concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 350;
- concentrazione media oraria di NO<sub>2</sub> > 300;
- concentrazione media oraria di NMHC > 1000.

dove per CMR SO<sub>2</sub> si intende la concentrazione media residua di SO<sub>2</sub> calcolata come:

$$CMR = \frac{3000 - \sum_{h=1}^i Ch}{24-i}$$

in cui  $\sum_{h=1}^i Ch$  è la sommatoria delle concentrazioni orarie acquisite sino all'ora i-esima della giornata in corso.

La CMR SO<sub>2</sub> può essere calcolata a partire dalla ora 1, ed "i" può assumere il valore massimo di 23.

E' inoltre definito di seguito il criterio di riferibilità meteorologica in base al quale lo stato segnalato comporta o meno gli interventi programmati delle aziende per il contenimento delle emissioni.

Ai fini dell'applicazione del criterio di riferibilità, per Edipower e Raffineria di Milazzo, in via iniziale si farà riferimento ad un solo punto di emissione fittizio, PEF con Lat. 38°12'16" e Long. 15°16'26", ubicato in posizione baricentrica (per inquinanti emessi)

rispetto alle ciminiere presenti nel territorio. Per la ESI il punto di emissione fittizio PE ha coordinate coincidenti con il centro dello stabilimento (Lat. 38° 12' 20", Long. 15°18' 53").

Si definisce AZ(j) l'angolo in gradi Nord che il segmento congiungente il punto fittizio PE con la postazione j forma con un asse Y avente origine coincidente con PE.

Il test di riferibilità effettuato ogni ora nel programma di gestione per ognuna delle postazioni chimiche della rete interconnessa è positivo se:

— la velocità del vento a quota 100 m è < 1,5 m/sec;  
— la velocità del vento a quota 100 m è compresa tra 1,5 m/sec e 2,5 m/sec (estremi inclusi) e la direzione prevalente del vento a quota 100 m compresa in un settore di ampiezza 180 gradi cioè:

$$AZ - 90 \leq D.V. \leq AZ + 90$$

— la velocità del vento a quota 100 m è compresa tra 2,5 m/sec. e 4 m/sec. e la direzione prevalente del vento quota 100 m. è compresa in un settore di ampiezza 120 gradi cioè:

$$AZ - 60 \leq D.V. \leq AZ + 60$$

— la velocità del vento a quota 100 m è > = 4 m/sec. e la direzione prevalente del vento quota 100 m è compresa in un settore di ampiezza 60 gradi cioè:

$$AZ - 30 \leq D.V. \leq AZ + 30$$

L'insorgenza di anomalie in una o più postazioni, che avesse determinato la necessità di interventi, comporterà la cancellazione degli stati di allarme ed emergenza eventualmente in atto solo nel caso in cui nessun'altra postazione permarrà nello stato di allarme o emergenza con riferibilità positiva.

8) Gli interventi programmati dalle aziende del territorio per il contenimento delle immissioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub> e NMHC approvati con il presente decreto e riportati in allegato 2, saranno attuati al verificarsi contemporaneo delle seguenti condizioni:

— riferibilità meteorologica accertata;  
— una postazione in condizioni di preallarme, allarme o emergenza.

9) Gli interventi da attuarsi da parte dei gestori delle emissioni sono quelli riportati in allegato 2 per ciascuna azienda. Inoltre tutti gli stabilimenti industriali, individuati nel presente provvedimento, sono tenuti anche ad adottare adeguati interventi al fine di evitare la produzione di "emissioni diffuse" secondo la normativa vigente.

10) Tutti gli interventi per la riduzione delle emissioni dovranno essere documentabili ed annotati su apposito registro a disposizione delle autorità di controllo, ed essere comunicate in tempo reale al gestore della rete.

11) Qualora, a seguito di ciascuno degli interventi previsti, entro un'ora non venisse riscontrata inversione di tendenza, si procederà agli interventi successivi. Il ripristino delle condizioni normali potrà essere effettuato dopo un'ora dal cessato stato di preallarme, allarme o emergenza.

12) In caso di permanenza dello stato di emergenza per mancato riallineamento dei parametri, malgrado l'attuazione degli interventi correttivi previsti dal presente provvedimento, il gestore della rete provvederà ad allertare le autorità competenti al fine di individuare gli opportuni interventi.

13) Dopo un'ora dal verificarsi della condizione di inversione termica, come precedentemente definita, le aziende daranno seguito ai seguenti interventi programmati:

— Raffineria di Milazzo - avvio delle procedure di preallarme per SO<sub>2</sub> ed NO<sub>2</sub>, avvio di procedure di emergenza (livelli I e II) per NMHC;

— Edipower - innalzamento della temperatura dei fumi di tutte le unità termoelettriche da 160 MW fino a 150 °C; verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle n. 2 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 180 kg/ora per singola unità;

— ESI S.p.A. - avvio di procedure di allarme per SO<sub>2</sub> e NO<sub>2</sub>.  
Restano ferme le procedure previste negli allegati seguenti in caso di superamento delle soglie di cui al punto 7.

14) L'efficacia degli interventi previsti dal presente provvedimento sarà comunque verificata al termine di un anno dalla data di entrata in funzione della rete di monitoraggio interconnessa, al fine di una eventuale revisione alla luce dell'esperienza acquisita.

## Allegato 2

### INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

A seguito di segnalazione - proveniente dal sistema di controllo delle emissioni o dalla rete di monitoraggio delle immissioni - di

superamento di una delle soglie previste (preallarme, allarme, emergenza), il personale preposto alla conduzione degli impianti degli insediamenti industriali sotto elencati attuerà gli interventi previsti da questo allegato, in ordine prioritario e sequenziale.

## 1. EDIPOWER

### 1.1 Interventi programmati per il controllo di SO<sub>2</sub>

#### 1.1.1 Preallarme

I. Nella prima ora dalla segnalazione:  
— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete. Con test di riferibilità positivo, si procede all'innalzamento della temperatura dei fumi di tutte le unità termoelettriche da 160 MW fino a 150 °C.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle n. 2 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 180 kg./ora per singola unità;

— esclusione dalla teleregolazione per le quattro unità termoelettriche da 160 MW con innalzamento della temperatura fino a 155 °C delle stesse unità da 160 MW.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle n. 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 580 kg./ora per singola unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata, il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO<sub>2</sub> da conseguire.

#### 1.1.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale ad uno stato di preallarme, si procederà come di seguito:

1) se si proviene dalla terza ora di preallarme lo step di intervento successivo sarà il III del punto 1.1.2 realizzando contestualmente anche il II dello stesso punto;

2) in tutti gli altri casi lo step di intervento successivo sarà il II del punto 1.1.2.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:  
— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete. Con test di riferibilità positivo, si procederà alla esclusione dalla teleregolazione e all'innalzamento della temperatura dei fumi fino a 155 °C per le quattro unità termoelettriche da 160 MW compatibilmente con il carico del gruppo.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle n. 2 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 160 kg./ora per singola unità.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle n. 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 465 kg./ora per singola unità.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 1 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg./ora per singola unità.

V. Nella quinta ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 2 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg./ora per singola unità.

VI. Nella sesta ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 3 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg./ora per singola unità.

VII. Nella settima ora dalla segnalazione:  
— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle quattro unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg./ora per singola unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata, il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO<sub>2</sub> da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate non si realizzasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, dovranno essere attuati progressivamente nelle ore successive gli ulteriori interventi previsti nel caso di segnalazione di emergenza.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora successiva dal cessato stato di allarme.

### 1.1.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale ad uno stato di allarme, si procederà come di seguito:

1) se si proviene dalla settima ora di allarme lo step di intervento successivo sarà il III del punto 1.1.3 realizzando contestualmente anche il II dello stesso punto;

2) in tutti gli altri casi lo step di intervento successivo sarà il II del punto 1.1.3.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete. Con test di riferibilità positivo, si procede all'innalzamento della temperatura dei fumi fino a 155 °C per tutte le unità da 160 MW, inoltre, verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle 2 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 150 kg./ora per singola unità.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle n. 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg./ora per singola unità.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle due unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 110 kg./ora per singola unità;

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 1 unità termoelettrica da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 kg./ora.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 2 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 kg./ora per singola unità.

V. Nella quinta ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 3 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 kg./ora per singola unità.

VI. Nella sesta ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 kg./ora per singola unità.

VII. Nella settima ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 1 unità termoelettrica da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 Kg./ora.

VIII. Nella ottava ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 2 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 kg./ora per singola unità.

IX. Nella nona ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n. 3 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 kg./ora per singola unità.

X. Nella decima ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 kg./ora per singola unità.

XI. Nella undicesima ora dalla segnalazione:

— fermare n. 1 unità termoelettrica da 160 MW.

XII. Nella dodicesima ora dalla segnalazione:

— fermare n. 2 unità termoelettriche da 160 MW.

XIII. Nella tredicesima ora dalla segnalazione:

— fermare n. 3 unità termoelettriche da 160 MW.

XIV. Nella quattordicesima ora dalla segnalazione:

— fermare le 4 unità termoelettriche da 160 MW.

XV. Nella quindicesima ora dalla segnalazione:

— fermare n. 1 unità termoelettrica da 320 MW.

XVI. Nella sedicesima ora dalla segnalazione:

— fermare le 2 unità termoelettriche da 320 MW.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata, il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO<sub>2</sub> da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di emergenza, allarme e preallarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti nell'ora successiva.

## 1.2 Interventi programmati per il controllo di NO<sub>x</sub>

### 1.2.1 Preallarme

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete e la riferibilità della capannina di rilevamento.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle quattro unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 200 kg./ora per singola unità.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle due unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 130 kg./ora per singola unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata, il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di NO<sub>x</sub> da conseguire.

### 1.2.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il II di questo punto 1.2.2.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete e la riferibilità della capannina di rilevamento

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale 150 kg./ora per singola unità.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 100 kg./ora per singola unità.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale 100 kg./ora per singola unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata, il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di NO<sub>x</sub> da conseguire.

### 1.2.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto 1.2.3.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete e la riferibilità della capannina di rilevamento;

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 150 kg./ora per singola unità.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 120 kg./ora per singola unità.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle 2 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 90 kg./ora per singola unità.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle 4 unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 100 kg./ora per singola unità.

V. Nella quinta ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle 2 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 70 kg./ora per singola unità.

VI. Nella sesta ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle 2 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 60 kg./ora per singola unità.

VII. Nella settima ora dalla segnalazione:

— verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO<sub>x</sub> delle 4 unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 50 kg./ora per singola unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare ovvero attuare cadauna azione sopraindicata, il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano

una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di  $\text{NO}_x$  da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di emergenza, allarme e preallarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti nell'ora successiva.

Si sottolinea, altresì, che tutti i passaggi tra un livello di allarme inferiore ad un livello superiore saranno gestiti secondo il criterio di attuare il gradino di intervento successivo a quelli già attuati applicando sempre un'azione di intervento restrittiva.

## 2. RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.

### 2.1 Interventi programmati per il controllo di $\text{SO}_2$

#### 2.1.1 Preallarme

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e la qualità del combustibile utilizzato, innalzamento della temperatura dei fumi al di sopra dei 200 °C degli impianti di combustione utilizzando olio combustibile.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— sostituzione dell'olio combustibile impiegato da MTZ a BTZ. L'intervento verrà mantenuto fino ad un'ora dopo il riallineamento.

#### 2.1.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il II di questo punto.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete ed innalzamento della temperatura dei fumi degli impianti di combustione utilizzando olio combustibile al di sopra dei 200 °C. Sostituzione dell'olio combustibile impiegato da MTZ a BTZ.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— sostituzione progressiva dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.

L'intervento verrà mantenuto fino ad un'ora dopo il riallineamento dal cessato stato di preallarme.

#### 2.1.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete ed innalzamento della temperatura dei fumi degli impianti di combustione utilizzando olio combustibile al di sopra dei 200 °C. Sostituzione dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h. necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— incremento del prelievo di vapore dalla centrale termica Milazzo (funzionante a gas naturale) sino al valore massimo di 110 t/h e contemporanea riduzione della produzione vapore di raffineria.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

— riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13.000 t./giorno per la prima unità di distillazione.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

— riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13.000 t./giorno per la seconda unità di distillazione.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di preallarme, allarme ed emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora.

### 2.2 Interventi programmati per il controllo di $\text{NO}_x$

#### 2.2.1 Preallarme

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e gli eccessi d'aria, riducendoli al minimo laddove non effettuato.

#### 2.1.3 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il II di questo punto.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e gli eccessi d'aria riducendoli al minimo laddove non effettuato.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— sostituzione progressiva dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h. necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.

#### 2.2.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e gli eccessi d'aria riducendoli al minimo laddove non effettuato.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

— sostituzione dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

— incremento del prelievo di vapore dalla centrale termica Milazzo (funzionante a gas naturale) sino al valore massimo di 110 t/h e contemporanea riduzione della produzione vapore di raffineria.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

— riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13.000 t./giorno per la prima unità di distillazione.

V. Nella quinta ora dalla segnalazione:

— riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13.000 t./giorno per la seconda unità di distillazione.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di preallarme, allarme ed emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora.

### 2.3 Interventi programmati per il controllo di NMHC

L'azienda darà seguito agli interventi in caso di superamenti (preallarme, allarme ed emergenza) segnalati dalle due centraline dedicate (ubiccate nei pressi della raffineria).

#### 2.3.1 Preallarme

Verificare la congruità delle misure previo immediato contatto telefonico con il reperibile di rete. Verificare le condizioni di marcia degli impianti e dei serbatoi di prodotti per individuare eventuali anomalie che possano causare emissioni di idrocarburi non metanici. Verificare le temperature di colaggio dei prodotti leggeri massimizzando il raffreddamento.

#### 2.3.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto 2.3.2.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare la congruità delle misure previo immediato contatto telefonico con il reperibile di rete. Verificare le condizioni di marcia degli impianti e dei serbatoi di prodotti per individuare eventuali anomalie che possano causare emissioni di idrocarburi non metanici. Verificare le temperature di colaggio dei prodotti leggeri massimizzando il raffreddamento.

II. Alla seconda ora dalla segnalazione:

— limitare le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafta e benzine) al 50% del valore massimo laddove non dotati di sistema di recupero vapori.

III. Alla terza ora dalla segnalazione:

— rallentare eventuali operazioni di bonifica in atmosfera di apparecchiature che hanno contenuto idrocarburi, sospendere i drenaggi dei serbatoi di greggio e prodotti, rallentare le operazioni di blending delle benzine.

#### 2.3.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il IV di questo punto 2.4.3.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:  
— verificare la congruità delle misure previo immediato contatto telefonico con il reperibile di rete. Verificare le condizioni di marcia degli impianti e dei serbatoi di prodotti per individuare eventuali anomalie che possano causare emissioni di idrocarburi non metanici. Verificare le temperature di colaggio dei prodotti leggeri massimizzando il raffreddamento.

II. Alla seconda ora dalla segnalazione:  
— limitare le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafte e benzine) al 50 % del valore massimo laddove non dotati di sistema di recupero vapori.

III. Alla terza ora dalla segnalazione:  
— rallentare eventuali operazioni di bonifica in atmosfera di apparecchiature che hanno contenuto idrocarburi, sospendere i drenaggi dei serbatoi di greggio e prodotti, rallentare le operazioni di blending delle benzine.

IV. Alla quarta ora dalla segnalazione:  
— limitare le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafte e benzine) al 25% del valore massimo laddove non dotati di sistema di recupero vapori.

V. Alla quinta ora dalla segnalazione:  
— sospendere le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafte e benzine) laddove non dotati di sistema di recupero vapori e le operazioni di blending delle benzine.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di preallarme, allarme ed emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora.

### 3. ECOLOGICAL SCRAP INDUSTRY S.p.A.

#### 3.1 Interventi programmati per il controllo di SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>

##### 3.1 Allarme

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

— verificare le condizioni di riferibilità e la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:  
— innalzamento della temperatura dei fumi dal camino A4 (forno di fusione rifiuti) fino al massimo consentito, per motivi di sicurezza degli impianti (90 ± 2 °C).

III. Nella terza ora dalla segnalazione:  
— verificare le condizioni di emissione dal camino A4 relativamente ad ossidi di azoto e di zolfo.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:  
— predisposizione e attuazione di tutte le operazioni previste per la fine del ciclo di fusione. Relativamente al ciclo di raffinazione, al perdurare delle condizioni di allarme, ridurre al minimo tecnicamente fattibile il funzionamento del bruciatore di riscaldamento delle coppelle.

#### 3.2 Emergenza

I. Nella prima ora dalla segnalazione:  
— si procederà a verificare le condizioni di riferibilità e la congruità delle misure previo contatto telefonico con il reperibile di rete.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:  
— innalzamento della temperatura dei fumi dal camino A4 fino al massimo consentito, per motivi di sicurezza degli impianti (90 ± 2 °C).

III. Nella terza ora dalla segnalazione:  
— verifica delle condizioni di emissione dal camino A4 relativamente ad ossidi di azoto e di zolfo.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:  
— predisposizione e attuazione di tutte le operazioni previste per la fine del ciclo di fusione. Relativamente al ciclo di raffinazione, al perdurare delle condizioni di emergenza, ridurre al minimo tecnicamente fattibile il funzionamento del bruciatore di riscaldamento delle coppelle e sospendere le operazioni di caricamento degli impianti (forno fusorio o coppelle di raffinazione).

## Allegato 3

### CARATTERISTICHE DELLE STAZIONI DELLA RETE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Postazione		Analizzatori									
		Wet & Dry	HCNM	SO <sub>2</sub>	CO	NO <sub>x</sub>	PM <sub>10</sub>	O <sub>3</sub>	Meteo	BTX	Odori
1	Milazzo			X						X	X
2	Milazzo - Porto		X		X	X	X	X		X	
3	Conrada S. Pietro		X		X	X		X	X	X	X
4	Archi		X			X		X		X	X
5	Raffineria Mediterranea		X								
6	Raffineria Mediterranea		X								
7	Giammoro - Gabbia			X					X	X	
8	S. Filippo del Mela			X		X					
9	Mandravecchia			X		X			X		
10	Pace del Mela			X							
11	S. Lucia del Mela			X							
12	Pace del Mela - S. G.			X			X				
13	Gualtieri Sicaminò			X			X				
14	Condronò			X			X		X		
15	Valdina			X							
16	S. Pier Niceto			X							
17	Peloritani	X		X		X	X	X	X		

La proposta di dislocazione delle postazioni è stata effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

1) razionalizzare il sistema e fornire elementi conoscitivi relativi alla qualità dell'aria in prossimità delle zone più vulnerabili e/o urbanizzate dell'area a rischio di crisi ambientale;

2) prevedere nella fase iniziale, rispetto alla rete esistente, solo gli spostamenti strettamente necessari per evitare sovrapposizioni e coprire zone completamente scoperte come Gualtieri Sicaminò e l'area dei Peloritani; quest'ultima è da considerarsi postazione di bianco;

3) delineare un assetto preliminare della rete, in funzione dei dati oggi disponibili, che consenta una prima caratterizzazione della matrice "aria" nel comprensorio del Mela; in una fase successiva, con l'ausilio di modelli matematici di diffusione degli inquinanti, sarà possibile un'eventuale rimodulazione della rete alla luce dei nuovi elementi conoscitivi acquisiti;

4) prevedere l'utilizzo di analizzatori di PM<sub>10</sub> dotati di campionatori su filtro per la determinazione in laboratorio di IPA e metalli pesanti;

5) monitorare gli idrocarburi non metanici; le centraline 5 e 6 sono ubicate nei pressi e/o all'interno della raffineria e sono destinate esclusivamente al controllo di HCNM provenienti da tale impianto.

UBICAZIONE DELLE STAZIONI DELLA RETE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA



(2006.37.2712)119\*

REPUBBLICA ITALIANA



MESSINA

6 MAR. 1998

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE

Gruppo XVII prot. n. 4786 del 6 MAR. 1998

Oggetto: Notifica D.A.n. 67/17 del 13/2/98.

<b>ENEL</b> PDT - SIC		
PCT - S. FILIPPO DEL MELA		
N. 67399 Data: 31-3-98		
Visti:		
A	CC. FRINGALI	X
A	FR. ARIZZI	X
X	FR. MACHESANO	C
A	FR. MESSINA	C
A	FR. ANCI	C
A	SO. DI BARTOLO	X
A	EPASSO	X
Archivio		
Reporto		

+  
CUCINOTTA

ALLA PROVINCIA REGIONALE DI  
MESSINA

ALLA A.U.S.L. N. 5 L.I.P.- Rep. chimico  
MESSINA

ALLA RAFFINERIA DI MILAZZO  
Contrada Mangiavacca  
98057 MILAZZO (ME)

ALL' ENEL  
Via Castellana 195  
90135 PALERMO

AL COMUNE DI MILAZZO(ME)

AL COMUNE DI  
S.FILIPPO DEL MELA(ME)

AL COMUNE DI  
S.LUCIA DEL MELA(ME)

AL COMUNE DI  
PACE DEL MELA(ME)

AL COMUNE DI  
S. PIER NICETO (ME)

AL COMUNE DI VALDINA (ME)

AL COMUNE DI CONDRO' (ME)

ALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA  
REGIONE SICILIANA  
Via Caltanissetta 2 bis  
PALERMO

Si notifica a tutti gli effetti il decreto in oggetto relativo all' interconnessione delle reti di rilevamento dell' inquinamento atmosferico e all' approvazione delle norme di comportamento per le industrie ricadenti nell' area industriale di Milazzo.



IL DIRIGENTE COORDINATORE

(Fabrizio Vasile)

*F. Vasile*

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E AMBIENTE

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;

**VISTA** la Legge Regionale n. 2 del 10 Aprile 1978;

**VISTA** la Legge Regionale n. 39 del 18 Maggio 1977;

**VISTA** la Legge Regionale n. 78 del 4 Agosto 1980;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 Marzo 1983 ed in particolare l'art. 3, con il quale si dispone che le Regioni, ove le concentrazioni di inquinanti atmosferici superino i limiti o rischino di superare i limiti di qualità dell'aria, provvedono a predisporre appositi piani di risanamento del proprio territorio;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 24 Maggio 1988, ed in particolare l'art. 4 che prevede tra le competenze della regione la formulazione di piani di rilevamento, prevenzione, conservazione e risanamento del proprio territorio;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente del 20 Maggio 1991 recante "Criteri per l'elaborazione dei piani regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria";

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente del 20 Maggio 1991 recante "Criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria";

**VISTI** i verbali delle conferenze di servizio tenutesi presso i locali dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente al fine di definire le procedure per la interconnessione delle reti di rilevamento finalizzate all'adozione dei programmi di intervento proposti dalle Ditte operanti nell'area industriale di Milazzo;

**VISTA** la nota n. 2079/DS del 27 Giugno 1997 con la quale la Provincia Regionale di Messina e l'Azienda U.S.L. n. 5 di Messina hanno inoltrato un protocollo di intesa con l'ENEL S.p.A. CTE S. Filippo Archi e la Raffineria di Milazzo S.p.A. per il contenimento delle emissioni inquinanti;

**CONSIDERATO** che i gestori delle emissioni, ENEL S.p.A. e Raffineria di Milazzo, hanno presentato i programmi di intervento finalizzati al contenimento delle emissioni per il rispetto degli standard di qualità dell'aria;

**CONSIDERATO** che nell'area industriale di Milazzo sono operanti le reti per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico gestite dalla Provincia Regionale di Messina e dall'ENEL S.p.a.;

**RITENUTO** di dover procedere all'interconnessione delle reti di rilevamento dell'inquinamento atmosferico operanti e di dover approvare norme di comportamento per le industrie ricadenti nell'area industriale di Milazzo quale piano di risanamento finalizzato ad impedire superamenti degli standard di qualità dell'aria;

DECRETA

Art. 1 - Le reti di rilevamento dell'inquinamento atmosferico gestite dalla Provincia Regionale di Messina e dall'ENEL S.p.A. devono interconnettersi secondo le norme uniformi riportate



nell'allegato 1 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

Art. 2 - Sono approvati i programmi di intervento riportati in allegato 2 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

Art. 3 - L'interconnessione delle reti di rilevamento di cui all'art. 1, per gli aspetti di gestione tecnica, dovrà essere resa operativa da parte della Provincia Regionale di Messina entro novanta giorni dalla notifica del presente decreto. A tal fine dovrà essere utilizzato il software fornito dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.  
Palermo, li 13 FEB. 1998

L'ASSESSORE REGIONALE



P. 1  
*Palermo*



C

## ALLEGATO I

1 - Le norme di comportamento devono essere rispettate da tutti gli insediamenti industriali di cui all'art. 1 del presente decreto, indipendentemente dalla loro localizzazione.

2 - I gestori delle fonti di emissione hanno l'obbligo di mettere in atto autonomamente procedure di intervento di cui al presente allegato tutte le volte che si verificheranno gli enti in esso previsti.

3 - I dati relativi alla qualità dell'aria verranno forniti, in tempo reale, su supporto telematico, dalle reti di rilevamento attualmente in esercizio (Assessorato Ambiente Provinciale Regionale ed ENEL), che saranno interconnesse per lo scambio costante dei dati anche la Raffineria di Milazzo S.p.a.

4 - I predetti dati saranno trasmessi alla Provincia e, a cura della stessa, alla C.P.T.A. del L.I.P. di norma con cadenza mensile e nel più breve tempo possibile in caso di superamento dei limiti previsti dal presente decreto.

5 - La rete interconnessa del comprensorio industriale di Milazzo è costituita complessivamente da n. 14 stazioni chimiche e da n. 1 stazione meteorologica come da planimetria in allegato n.3, in cui:

5 stazioni chimiche più 1 stazione meteo fanno parte della rete qualità dell'aria della centrale Enel S.p.a. di San Filippo del Mela:

N.C. Località	Inquinanti monitorati	Latitudine	Longitudine
1 Valdina	SO2	38 11 36	15 22 14
2 S. Pier Niceto	SO2	38 11 14	15 20 08
3 Pace del Mela ENEL	SO2	38 10 52	15 17 35
4 S. Filippo del Mela	SO2	38 10 25	15 16 19
5 Milazzo	SO2	38 13 52	15 14 58
M Stazione Meteo	VV, DV, sigma, TA, PA, UM, pioggia, irr.	38 12 66	15 17 14

9 stazioni chimiche fanno parte della rete qualità dell'aria della Provincia di Messina:

6 S. Filippo del Mela	SO2	NO2	38 10 37	15 16 17
7 S. Lucia del Mela	SO2	NO2	38 09 40	15 16 35
8 Milazzo ospedale	SO2	NO2	38 11 20	15 15 12
9 Archi	SO2	NO2	38 11 45	15 16 55
10 Milazzo porto	SO2	NO2	38 13 16	15 14 35
11 Pace del Mela	SO2	NO2	38 10 59	15 17 49
12 Giammoro	SO2	NO2	38 12 07	15 19 04
13 Condò	SO2		38 10 04	15 19 33
14 Valdina	SO2		38 12 40	15 21 44

I dati meteo sono rilevati dai sensori installati sulla torre meteorologica della centrale



... gruppo del Mela a quota 100 m.  
Ai fini dell'applicazione delle norme comportamentali si farà riferimento oltre che ai parametri chimici, ai soli parametri meteo di direzione prevalente del vento e velocità del vento misurati a quota 100m; gli altri parametri meteo sono da intendersi puramente informativi.

5.1 - Ogni postazione chimica di ciascuna rete elabora e rende disponibile ogni ora, per ogni inquinante misurato, un dato di concentrazione media oraria sulla base delle misure elementari acquisite nell'ora.

Nel caso che le medie orarie siano elaborate su base semioraria, queste dovranno essere riportate su base oraria.

Il dato di concentrazione in uscita è espresso in  $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$  ed è corretto in base all'ultima calibrazione.

Qualora gli analizzatori di inquinanti forniscano la concentrazione espressa in ppm il software provvederà alla necessaria conversione utilizzando i seguenti coefficienti moltiplicativi:

2619 per la concentrazione di  $\text{SO}_2$

1880 per la concentrazione di  $\text{NO}_2$

Per la postazione meteo la rete Enel elabora e rende disponibile ogni ora i seguenti parametri:

direzione prevalente del vento a quota 100m

velocità del vento a quota 100m in m/s

Potranno inoltre essere disponibili a titolo informativo:

velocità del vento a quota 10 m in m/sec

sigma direzione vento a quota 100 m in gradi Nord

direzione risultante del vento a 10 e 100 m in gradi Nord

velocità risultante del vento a 10 e 100 m in m/sec

temperatura aria in  $^{\circ}\text{C}$

pressione aria in mbar

umidità relativa dell'aria in %

precipitazione in mm/h

irraggiamento solare

I dati di cui sopra sono registrati presso il centro di elaborazione dati.

5.2 - Per il buon funzionamento delle apparecchiature, a garanzia della qualità ed affidabilità delle misure e per rendere confrontabili dati provenienti da due reti diverse, dovranno essere garantite:

**Taratura**

La taratura degli analizzatori su due punti della scala (zero e span) sarà effettuata:

\*ogni giorno automaticamente ad un'ora prefissata compresa tra la mezzanotte e le 6 del mattino;

\*automaticamente dopo una mancanza di alimentazione elettrica;



A tal fine ogni analizzatore deve essere dotato di un apparato per la generazione di aria di zero e di un apparato per la generazione di un campione a concentrazione certificata e nota.

A seguito di un comando di calibrazione il software di gestione installato localmente deve provvedere all'eventuale correzione dei parametri della retta di taratura (segnale elettrico - concentrazione) per compensare le derive dell'elettronica, il decadimento di eventuali dispositivi ottici ecc...

I valori elementari acquisiti successivamente alla calibrazione saranno corretti in base alla nuova retta di taratura.

Le compensazioni di cui sopra saranno efficaci entro determinati ranges delle derive dello zero e dello span.

Superate le soglie limiti di deriva, programmabili da utente, l'esito della calibrazione sarà considerato negativo; in tal caso:

- \* lo strumento sarà messo fuori scansione dal programma;
- \* sarà inviato un segnale di anomalia al quadro allarmi per l'intervento da parte dell'operatore ed un messaggio nella stampante del CRED.

Le soglie limiti di deriva di span e 0 per la misura di SO<sub>2</sub> sono fissate rispettivamente in 10% del fondo scala e 5% dell'inizio scala.

La taratura dei sensori velocità vento e direzione vento sarà effettuata con periodicità almeno trimestrale secondo le modalità prescritte dai fornitori delle apparecchiature.

#### Intercalibrazione

Con periodicità almeno bimestrale deve essere effettuata, a cura del LIP di Messina, e a mezzo di idonea strumentazione certificata (valigetta di taratura, generatore e diluatore di concentrazioni campioni ecc...), una intercalibrazione di tutti gli analizzatori della rete interconnessa.

Alle operazioni di intercalibrazione, per qualunque postazione della rete interconnessa e previa comunicazione da inviare con almeno 24 ore di anticipo sull'orario previsto per le operazioni, potranno essere presenti tecnici della Provincia regionale, dell'Enel e della Raffineria.

In deroga a quanto sopra, durante il primo periodo di esercizio dell'interconnessione e di applicazione delle norme comportamentali, al posto della intercalibrazione sarà effettuato a cura del LIP un controllo locale di calibrazione; il LIP è comunque impegnato ad iniziare le calibrazioni periodiche entro sei mesi dalla data di inizio dell'applicazione delle norme comportamentali.

La gestione delle apparecchiature (esercizio, manutenzione, sostituzione), resta a carico e a spese dei soggetti cui appartengono.

#### Sincronizzazione oraria

La data e l'orario dei pc saranno controllati ed eventualmente aggiornati, con riferimento al segnale radio, con periodicità almeno settimanale.

#### Manutenzione periodica

Da effettuarsi nei tempi e con le modalità prevista dai costruttori delle apparecchiature in uso.

Al fine di disporre di una documentazione storica del funzionamento dei vari sensori, delle cause di malfunzionamento, e delle operazioni manutentive deve essere compilato un



registro informativo nel quale verranno annotate la data dell'intervento, le anomalie riscontrate e le operazioni eseguite per la loro eliminazione.

#### Reperibile di rete

Per ogni rete dovrà essere reso disponibile, con le modalità da concordare di volta in volta, almeno un reperibile cui fare riferimento per eventuali segnalazioni di anomalie, guasti, chiarimenti inerenti al funzionamento ed alle indicazioni fornite dalla rete.

La richiesta di intervento del reperibile dovrà riguardare esclusivamente situazioni particolarmente significative ed importanti quali ad esempio la mancanza di dati di una rete per più di 2 ore o la presenza di valori elevati di concentrazione in postazioni con test di riferibilità negativo. Successivamente alla prima applicazione i casi di richiesta reperibile saranno evidenziati da software sulla base delle anomalie riscontrate.

#### Invalidazione delle misure

I dati elementari di concentrazione sono ritenuti invalidi dal programma di elaborazione in presenza dei seguenti ingressi digitali:

- a) fuori servizio analizzatore;
- b) altissima temperatura ambiente;
- c) mancanza tensione di rete;
- d) bassa temperatura sonda gas;
- e) bassa portata sonda gas.

6 - Per ciascuna postazione chimica sono definiti i seguenti livelli di concentrazione di SO<sub>2</sub> ed NO<sub>2</sub> in µg/Nm<sup>3</sup>, in base ai quali sono individuati gli stati di allarme ed emergenza:

**Allarme**                    concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 400 µg/m<sup>3</sup>  
                                  concentrazione media oraria di NO<sub>2</sub> > 300 µg/m<sup>3</sup>

**Emergenza**                mancato riallineamento nelle tre ore successive alla condizione di allarme  
                                  concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 600 µg/m<sup>3</sup>  
                                  concentrazione media oraria di NO<sub>2</sub> > 400 µg/m<sup>3</sup>

Per quanto riguarda i livelli di cui sopra i dati di riferimento per NO<sub>2</sub> saranno quelli registrati presso la centralina di Milazzo Ospedale.

E' inoltre definito di seguito il criterio di riferibilità meteorologica in base al quale lo stato segnalato comporta o meno gli interventi programmati delle aziende per il contenimento delle emissioni:

6. Ai fini dell'applicazione del criterio di riferibilità in via iniziale si farà riferimento ad un solo punto di emissione fittizio, PE, con Lat. 38° 12' 16" e Long. 15° 16' 26", ubicato in posizione baricentrica (per inquinanti emessi) rispetto alle ciminiere presenti nel territorio.

Si definisce AZ(j) l'azimut della postazione j cioè l'angolo, in gradi Nord, che il segmento congiungente il punto fittizio PE con la postazione j forma con un asse Y avente origine coincidente con PE.

Il test di riferibilità effettuato all'inizio di ogni ora nel programma di gestione per ognuna delle postazioni chimiche della rete interconnessa è positivo se:



- 1) la velocità del vento a quota 100m è < 1.5 m/sec.;
- 2) la velocità del vento a quota 100m è compresa tra 1.5 m/sec. e 2.5 m/sec (estremi inclusi) e la direzione prevalente del vento a quota 100 m compresa in un settore di ampiezza  $2 * 90$  gradi cioè:

$$AZ - 90 \leq D.V. \leq AZ + 90.$$

- 3) la velocità del vento a quota 100m è compresa tra 2.5 m/sec e 4 m/sec e la direzione prevalente del vento a quota 100 m è compresa in un settore di ampiezza  $2 * 45$  gradi cioè:

$$AZ - 45 \leq D.V. \leq AZ + 45$$

- 4) la velocità del vento a quota 100m è  $\geq 4$  m/sec e la direzione prevalente del vento a quota 100 m è compresa in un settore di ampiezza  $2 * 22.5$  gradi cioè:

$$AZ - 22.5 \leq D.V. \leq AZ + 22.5$$

Nel caso che su due postazioni con riferibilità positiva, una dovesse superare la soglia d'allarme e l'altra quella di emergenza, si prenderà in considerazione la condizione peggiore, procedendo agli interventi programmati per emergenza.

L'insorgenza di anomalie in una o più postazioni che avesse determinato la necessità di interventi, comporterà la cancellazione degli stati di allarme ed emergenza eventualmente in atto solo nel caso in cui nessun'altra postazione permarrà nello stato di allarme o emergenza con riferibilità positiva.

L'insorgenza di anomalie nelle postazioni di Milazzo Ospedale ed Archi che da sole hanno determinato la necessità di interventi, comporterà l'immediata cancellazione degli stati di allarme ed emergenza eventualmente in atto.

7 - Gli interventi programmati dalle aziende del territorio per il contenimento delle immissioni di SO<sub>2</sub> ed NO<sub>2</sub>, approvati con il presente decreto e riportati in allegato 2, saranno attuati al verificarsi contemporaneo delle seguenti condizioni:

- \* almeno due postazioni in condizione di allarme o emergenza
- \* riferibilità meteorologica accertata

Postazioni di Milazzo Ospedale ed Archi:

- \* una postazione in condizioni di allarme o emergenza
- \* riferibilità meteorologica accertata

8 - Gli interventi da attuarsi da parte dei gestori delle emissioni sono quelli approvati da questo Assessorato e riportati in allegato 2 per ciascuna azienda.

9 - Tutti gli interventi per la riduzione delle emissioni dovranno essere documentabili ed annotati su apposito registro a disposizione delle autorità di controllo.



10 - Qualora, a seguito di ciascuno degli interventi previsti, entro un'ora non venisse tratta inversione di tendenza, si procederà agli interventi successivi. Il ripristino delle condizioni normali potrà essere effettuato dopo quattro ore dal cessato stato di allarme o emergenza.

11 - In caso di permanenza di stati di allarme per mancato riallineamento dei parametri mancato funzionamento delle norme stabilite con il presente decreto, la Provincia di Messina provvederà all'immediata convocazione di una conferenza di servizio con tutti gli enti interessati al fine di individuare gli opportuni correttivi.

12 - I dati invalidi o mancanti saranno considerati al di sotto dei limiti di concentrazione e non possono determinare stati di allarme o emergenza.

13 - Le direttive contenute nel presente decreto saranno comunque verificate al termine della messa in funzione della rete interconnessa al fine di una eventuale revisione delle norme in base all'esperienza acquisita.



## REPUBBLICA SICILIANA

Assessorato del Territorio e dell'Urbanistica

IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE ALLEGATO N° 1

AL D. A. N° 67/17 DEL 13-2-98

L'ASSESSORE

P. C. C.



## ALLEGATO 2

### PROGRAMMI DI INTERVENTO

ENEL S.p.A

#### CENTRALE TERMOELETTRICA D.F.S. FILIPPO DEL MELÀ

### NORME DI COMPORTAMENTO PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI

#### 1 - INTERVENTI PROGRAMMATI PER SO<sub>2</sub>

##### 1.1 - Interventi per allarme

A seguito di segnalazione il personale di esercizio attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- Innalzamento della temperatura dei fumi fino al valore massimo consentito sulle unità 160 MW;
- Innalzamento della temperatura dei fumi fino al valore massimo consentito dall'impianto sulle unità da 320 MW
- Utilizzazione in una o più caldaie delle unità da 160 MW di olio combustibile a più basso contenuto di zolfo;
- Utilizzazione in una o più caldaie delle unità da 320 MW di olio combustibile a più basso contenuto di zolfo
- In caso di utilizzazione di olio combustibile con tenore di zolfo > 1%:
  - riduzione carico unità 1 e 2 fino al 75% del carico massimo;
  - riduzione carico unità 3 e 4 fino al 75% del carico massimo;
  - riduzione carico unità 5 e 6 fino al 75% del carico massimo;

Al fine di garantire la riserva vitale di energia in campo nazionale, le riduzioni di carico saranno effettuate compatibilmente con le esigenze del servizio elettrico nazionale, dopo parere espresso e documentato del centro Enel di ripartizione di energia.

Il personale di esercizio, ove l'interconnessione lo consenta, seguirà l'andamento delle tendenze chimiche monitorate dalle reti e verificherà l'effettiva incidenza degli interventi adottati sull'ambiente.

##### 1.2 - Interventi per emergenza

A seguito di segnalazione il personale di esercizio attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale

- Innalzamento della temperatura dei fumi fino al valore massimo consentito dall'impianto qualora non ancora attuato;
- Utilizzazione di olio combustibile BTZ qualora non ancora attuato;
- Riduzione del carico del primo e del secondo gruppo fino al 75% del carico max;
- Riduzione del carico del terzo e del quarto gruppo fino al 75% del carico max;
- Riduzione del carico del primo e del secondo gruppo fino al 50% del carico max;
- Riduzione del carico del terzo e del quarto gruppo fino al 50% del carico max;
- Riduzione del carico del quinto gruppo fino al 75% del carico max;
- Riduzione del carico del sesto gruppo fino al 75% del carico max;



- Riduzione del carico del quinto gruppo fino al 50% del carico max;
- Riduzione del carico del sesto gruppo fino al 50% del carico max;

Al fine di garantire la riserva vitale di energia in campo nazionale, le riduzioni di carico saranno effettuate compatibilmente con le esigenze del servizio elettrico nazionale, dopo parere espresso e documentato del centro Enel di ripartizione di energia.

Il personale di esercizio, ove l'interconnessione lo consenta, seguirà l'andamento delle grandezze chimiche monitorate dalle reti e verificherà l'effettiva incidenza degli interventi adottati sull'ambiente.

## 2 - INTERVENTI PROGRAMMATI PER NO2

### 2.1 - Interventi per allarme

A seguito di segnalazione, il personale di esercizio attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- Utilizzazione nelle unità da 160 MW di olio combustibile BTZ con più basso contenuto di zolfo e quindi di azoto rispetto a quello al momento bruciato;
- Utilizzazione nelle unità da 320 MW di olio combustibile BTZ con più basso contenuto di zolfo e quindi di azoto rispetto a quello al momento bruciato;
- Riduzione eccesso di aria nelle unità da 160 MW per quanto consentito;
- Riduzione eccesso di aria nelle unità da 320 MW per quanto consentito;

Contemporaneamente a ciascun intervento di cui sopra, il personale di esercizio, ove l'interconnessione lo consenta, seguirà la tendenza delle grandezze chimiche monitorate con aggiornamento orario; grazie a questo ausilio del sistema verificherà in tempo reale l'effettiva incidenza degli interventi adottati sull'ambiente.

### 2.2 - Interventi per emergenza

A seguito di segnalazione il personale di esercizio attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- Utilizzazione di olio combustibile BTZ a più basso contenuto di zolfo e quindi di azoto rispetto a quello al momento bruciato in tutte le unità ove non effettuato;
- Riduzione eccesso di aria in tutte le unità, per quanto consentito dall'impianto, ove non effettuato;
- Apertura dei registri aria superiori in tutte le unità ove consentito dall'impianto;
- Aumento della portata di gas di ricircolo in caldaia entro i limiti consentiti dall'impianto nelle unità da 160 MW;
- Aumento della portata di gas di ricircolo in caldaia entro i limiti consentiti dall'impianto nelle unità da 320 MW.

Contemporaneamente a ciascun intervento di cui sopra, in personale di esercizio, ove l'interconnessione lo consenta, seguirà la tendenza delle grandezze chimiche monitorate con aggiornamento orario; grazie a questo ausilio del sistema verificherà in tempo reale l'effettiva incidenza degli interventi adottati sull'ambiente.



# PROGRAMMA DI INTERVENTI RAFFINERIA DI MILAZZO S.p.a.

## 1 - INTERVENTI PROGRAMMATI PER SO2

1.1 - Allarme: 400 µg/mc (media oraria)

- Innalzamento della temperatura dei fumi dove possibile fino al valore massimo consentito.

- Sostituzione dell'olio combustibile da ATZ a BTZ.

1.2 - Emergenza: 600 µg/mc (media oraria)

- Innalzamento della temperatura dei fumi dove possibile fino al valore massimo consentito e sostituzione dell'olio combustibile da ATZ a BTZ.

- Sostituzione di olio combustibile BTZ con GPL gassificato secondo opportune progressioni.

## 2 - INTERVENTI PROGRAMMATI PER NO2

2.1 - Allarme 300 µg/mc (media oraria)

- Riduzione dell'eccesso di aria sulle varie unità.

- Sostituzione dell'olio combustibile ATZ con BTZ

- Sostituzione di olio combustibile BTZ con GPL gassificato iniziando dai forni con bruciatori non low NOx.

2.2 - Emergenza: 400 µg/mc (media oraria)

- Riduzione dell'eccesso d'aria nelle varie unità e sostituzione dell'olio combustibile ATZ con BTZ.

- Sostituzione di olio combustibile BTZ con GPL gassificato iniziando dai forni con bruciatori non low NOX.

- Sostituzione di olio combustibile BTZ con GPL gassificato anche nei forni con bruciatori low NOx.

Gli interventi programmati saranno eseguiti in ordine prioritario e sequenziale.



DEPT. MINISTRI

ASSOCIAZIONE

IL MINISTRO

67/17 DEL 13-2-98

P. C. C.

*Febella*  
Associazione Raffineria del S. ...

*[Handwritten signature]*



n. 298/17

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L' AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;  
VISTO il Decreto dell' Assessorato del Territorio e dell' Ambiente del 13 febbraio 1998 recante "Direttive per il contenimento dell' inquinamento atmosferico nell' area industriale di Milazzo";

STA la nota n. 3509 del 4 giugno 1998 a firma del Presidente della Regione con la quale si trasmettono le conclusioni del gruppo di lavoro costituitosi per affrontare le problematiche riguardanti la qualità dell' aria nell' area industriale di Milazzo e la documentazione presentata dalla Provincia Regionale di Messina, dalla A.U.S.L. n. 5 e da altri enti ed associazioni presenti a vario titolo nel predetto gruppo di lavoro;

CONSIDERATO che da tali atti emergono nuove evidenze di inquinamento atmosferico nonché l' aumento di patologie polmonari nell' area del milazzese;

CONSIDERATO inoltre che l' introduzione della concentrazione media residua di SO<sub>2</sub> richiesta nelle conclusioni del gruppo di lavoro prima indicato vada riferita non al rispetto del valore limite, bensì al rispetto del valore guida di qualità dell' aria come definito dall' art. 2 n. 3 del D.P.R. 203/88, in relazione a quanto riferito dalla CPTA di Messina nell' ambito del parere trasmesso con nota n. 524 del 24/4/98 che evidenzia in più postazioni per il rilevamento dell' inquinamento atmosferico il superamento di detto valore guida, che costituisce riferimento volto alla protezione a lungo termine in materia di salute e protezione dell' ambiente;

RITENUTO quindi di dovere apportare modifiche al citato D.A. del 13 febbraio 1998 al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati dallo stesso per il miglioramento della qualità dell' aria;

DECRETA

Articolo 1 - L' allegato 1 punto 6 comma 1 del Decreto dell' Assessorato del Territorio e dell' Ambiente del 13 febbraio 1998 è così modificato:

Per ciascuna postazione chimica sono definiti i seguenti livelli di concentrazione di SO<sub>2</sub> e di NO<sub>2</sub> in µg/Nm<sup>3</sup>, in base ai quali sono individuati gli stati di preallarme, allarme e di emergenza:

**PREALLARME**

Superamento CMR SO<sub>2</sub>

Concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 200

**ALLARME**

Superamento CMR SO<sub>2</sub> per 3 ore consecutive

Concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 250

Concentrazione media oraria di NO<sub>2</sub> > 300

**EMERGENZA**

Marcato riallineamento nelle tre ore successive alla condizione di allarme della CMR SO<sub>2</sub>

Concentrazione media oraria di SO<sub>2</sub> > 400

Concentrazione media oraria di NO<sub>2</sub> > 400

dove per CMR SO<sub>2</sub> si intende la concentrazione media residua di SO<sub>2</sub>:

$$CMR = \frac{3600 - \sum_{h=1}^i Ch}{24 - i}$$

in cui  $\sum_{h=1}^i Ch$  è la sommatoria delle concentrazioni orarie acquisite

sino all'ora  $i$ -esima della giornata in corso.

La CMR SO<sub>2</sub> può essere calcolata a partire dalla ora 1 ed  $i$  può assumere il valore massimo di 23.

Articolo 2 - - All' allegato 1 punto 6 ultimo comma ed all' allegato 1 punto 7, alle postazioni di Milazzo Ospedale ed Archi vanno aggiunte le postazioni di Giannoro e Milazzo Porto.

Articolo 3 - All' allegato 2, vengono apportate le seguenti modifiche:

a) agli interventi programmati per SO<sub>2</sub> dalla Centrale termoelettrica dell' ENEL s.p.a. di S. Filippo del Mela viene aggiunto il seguente punto:

1.0) Interventi per preallarme:

A seguito di segnalazione, il personale di esercizio attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- utilizzazione in una o più caldaie delle unità da 160 MW di olio combustibile BTZ

- utilizzazione in una o più caldaie delle unità da 320 MW di olio combustibile BTZ

I suddetti interventi verranno mantenuti fino ad un' ora dopo il riallineamento.

b) Per la centrale termoelettrica dell' ENEL di S. Filippo del Mela, i punti 1.1) e 1.2) sono sostituiti dai seguenti:

1.1) interventi per allarme:

A seguito di segnalazione, il personale di esercizio attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- utilizzazione in una o più caldaie delle unità da 160 MW di olio combustibile BTZ

- utilizzazione in una o più caldaie delle unità da 320 MW di olio combustibile BTZ

In caso di mancato riallineamento :

- riduzione carico unità 1e 2 fino al 75% del carico massimo;

- riduzione carico unità 3e 4 fino al 75% del carico massimo;

- riduzione carico unità 5e 6 fino al 75% del carico massimo;

Il personale di servizio, ove l'interconnessione lo consenta, seguirà l'andamento delle grandezze chimiche monitorate dalle reti e verificherà l'effettiva incidenza degli interventi adottati sull' ambiente.

1.2) interventi per emergenza:

A seguito di segnalazione, il personale di esercizio attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- utilizzazione di olio combustibile BTZ qualora non ancora attuato

In caso di mancato riallineamento :

- riduzione carico unità 1e 2 fino al 75% del carico massimo;

- riduzione carico unità 3e 4 fino al 75% del carico massimo;

- riduzione carico unità 1e 2 fino al 50% del carico massimo;

- riduzione carico unità 3e 4 fino al 50% del carico massimo;

- riduzione carico unità 5 fino al 75% del carico massimo;

- riduzione carico unità 6 fino al 75% del carico massimo;

- riduzione carico unità 5 fino al 50% del carico massimo;

- riduzione carico unità 6 fino al 50% del carico massimo;

- fermata delle unità con la stessa sequenza prevista per le riduzioni di carico.

Il personale di servizio, ove l'interconnessione lo consenta, seguirà l'andamento delle grandezze chimiche monitorate dalle reti e verificherà l'effettiva incidenza degli interventi adottati sull' ambiente.

c) Agli interventi programmati per SO<sub>2</sub> per la Raffineria di Milazzo s.p.a. viene aggiunto il seguente punto:

1.0) Interventi per preallarme:

- sostituzione dell' olio da ATZ a BTZ

Il suddetto intervento verrà mantenuto fino ad un' ora dopo il riallineamento.

d) Per la Raffineria di Milazzo s.p.a. negli interventi programmati per SO2 al punto 1.1) è soppressa la prima alinea e al punto 1.2) la prima alinea è sostituita con la seguente:

- sostituzione dell' olio combustibile da ATZ a BTZ qualora non ancora attuato).

20/10/1998



L' ASSESSORE REGIONALE  
(On.le Vincenzo Lo Giudice)

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

**ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE**

Servizio 3° - Prevenzione dell'inquinamento atmosferico

Acustico ed elettromagnetico

Unità Operativa 3.1

Prot. .... **49.234**

del. .... **29 AGO. 2003**

**OGGETTO:** Notifica D.R.S. n. 976 del 13/08/03 -Rettifica D.A. n.67/17 del 13/02/1998 -Società Edipower - Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela (ME)

RACC. A/R



**Società Edipower  
C/da Archi Marina  
SAN FILIPPO DEL MELA (ME)**

**Commissione Provinciale  
Tutela Ambiente di  
MESSINA**

**Provincia Regionale di  
MESSINA**

**L.I.P. - D.A.P. reparto chimico  
Via La Farina isolato n.105  
MESSINA**

**Comune di  
SAN FILIPPO DEL MELA (ME)**

**Commissione Stato-Regione-EE.LL.  
Area a rischio Comprensorio del Mela  
C/o Assessorato Regionale Territorio Ambiente  
PALERMO**

**Gazzetta Ufficiale  
Regione Siciliana  
Via Caltanissetta, 2bis  
PALERMO**

Edipower		CT S. Filippo del Mela	
Data: 8-09-03	Val:		
Prot.: 4045			
A Tringali	<input checked="" type="checkbox"/>	A Arizzi	<input checked="" type="checkbox"/>
A Messina	<input checked="" type="checkbox"/>	A Amm/Con	<input checked="" type="checkbox"/>
A Di Bartolo	<input checked="" type="checkbox"/>	A AA/G.10	<input checked="" type="checkbox"/>
A Vinci	<input checked="" type="checkbox"/>	A Para/Ser	<input checked="" type="checkbox"/>
<del>ME/AS</del>	<input checked="" type="checkbox"/>	A Sic/Amb	<input checked="" type="checkbox"/>

Ricevuto in  
3/8/2003

A tutti gli effetti di legge, ai sensi del D.P.R. 203/88, si notifica agli Enti e alla Ditta in indirizzo, ognuno per le proprie competenze ed obblighi, il Decreto del Dirigente del Servizio 3° del Dipartimento Territorio dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente n. 976 del 13/08/03, con il quale è stato modificato l'allegato 2 del D.A. n. 67/17 del 13/02/1998.

Alla Ditta in indirizzo si trasmettono n. 1 copia del Decreto ed n. 1 copia degli elaborati in esso elencati.

Alla Gazzetta Ufficiale della Regione si trasmettono n. 1 copia e n. 3 estratti affinché provveda alla relativa pubblicazione.



**DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
*Gioacchino Genchi*

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE  
SERVIZIO 3 - Tutela dall'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e rischio industriale

IL DIRIGENTE

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Visto il D.A. n. 67/17 del 13/02/1998, con il quale è stata approvata l'interconnessione delle reti di rilevamento gestite dalla Provincia Regionale di Messina e dall'Enel s.p.a. per il monitoraggio dell'area industriale di Milazzo, che reca direttive per il contenimento dell'inquinamento atmosferico nell'area medesima;
- Visto il D.A. n. 298/17 del 26/06/1998 con il quale è stato modificato l'allegato 1 al precedente D.A. 67/17;
- Vista la richiesta della Società EDIPOWER – Centrale termoelettrica di San Filippo del Mela di contrada Archi Marina, subentrata all'ENEL nella titolarità degli impianti, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 34402 del 04/06/2003, che sollecita la precedente richiesta del 07/10/2002 di modifica dell'allegato 2 al citato Decreto secondo lo schema proposto dalla stessa Società (Allegato 1);
- Visto il parere reso dalla C.P.T.A. di Messina in data 18/06/2003 trasmesso con nota prot. n. 460 del 22/07/2003 (Allegato 2);
- Visto il verbale della conferenza di servizi del 23/07/2003, convocata con nota prot. 41317 del 09/07/2003 (Allegato 3);
- Preso atto che con D.A. n.50 del 04/9/2002 il Comprensorio del Mela è stata dichiarato "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" e che con D.A. n.883 del 16/7/2003 è stata istituita la Commissione Stato-Regione-Enti Locali, la quale dovrà provvedere all'affidamento degli studi propedeutici per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale nel cui ambito verrà certamente effettuato uno studio più approfondito sul livello d'inquinamento del comprensorio che consentirà, eventualmente, di rivedere i valori limite fissati come soglie di intervento;
- Ritenuto che, pur essendo condivisibili le perplessità manifestate dai Sindaci dei Comuni del Comprensorio in ordine all'attuale non funzionamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, originariamente realizzata e gestita dalla Provincia di Messina ed oggi transitata alla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), non è possibile non dare corso alla richiesta avanzata dalla Società EDIPOWER;
- Ritenuto, pertanto, che nelle more della riattivazione della rete pubblica, occorre segnalare all'ARPA la necessità di attivare subito una campagna di rilevamento della qualità dell'aria che offra garanzie di tutela paragonabili a quelle della rete fissa al momento non funzionante;

Ritenuto, altresì, che per quanto attiene la pubblicità delle informazioni relative alle ricadute ed ai livelli di inquinamento atmosferico è necessario che il sistema si adegui a quanto disposto in materia dall'intervenuto D.M. 60 del 02/4/2002 e che pertanto, nelle more della riattivazione della rete pubblica interconnessa, l'EDIPOWER debba provvedere, per il sistema di monitoraggio di sua proprietà, alla trasmissione delle informazioni di cui all'art.11 del citato D.M. 60/02 a questo Assessorato;

Considerato che non può essere accolta la richiesta formulata in sede di conferenza di servizi dall'Ing. Tringali per conto del gestore delle reti elettriche (GRTN) di assentire una procedura di deroga alle azioni programmate nel piano di intervento nel corpo del presente provvedimento e ciò in quanto eventuali azioni di deroga per motivi di interesse nazionale e protezione civile non competono a questo Assessorato, il quale, nei suddetti casi, può svolgere esclusivamente attività di consulenza ambientale a supporto dell'autorità preposta;

Visto il programma di interventi che la Società EDIPOWER ha riformulato sulla scorta delle indicazioni scaturite in sede di conferenza di servizi ed ha trasmesso con nota n.5773 del 30/7/2003 acquisita al protocollo di questo Assessorato al n.44831 del 31/7/2003, al fine di poter garantire con l'utilizzo di un solo tipo di combustibile STZ a tenore di zolfo compreso tra 0,7 e 0,8% l'attuazione del piano di riduzione delle emissioni;

Considerato che, come risulta dall'esame del normogramma trasmesso dall'EDIPOWER in allegato alla nuova proposta operativa, occorre ritoccare leggermente i valori di soglia di emissione per i gruppi da 160 MW da 530 kg/h a 510 kg/h per garantire l'osservanza di quanto stabilito in sede di conferenza riguardo il rispetto della quantità complessiva di sostanze emesse (allegati 4.1 e 4.2);

Preso atto che il piano d'interventi proposto, come sopra emendato, risulta, in ogni caso, migliorativo rispetto a quello attualmente in vigore e sostanzialmente equivalente a quello esitato favorevolmente dalla CPTA di Messina in quanto ad ogni azione i livelli emissivi totali sono inferiori o praticamente eguali a quelli corrispondenti, e che lo stesso consente all'azienda di porre in essere azioni efficaci d'intervento prima della eventuale necessità di fermare in sequenza i gruppi di produzione di energia e che risulta compatibile con l'utilizzo di un'unica qualità di combustibile a ridotto contenuto di zolfo per il quale occorre prevedere lo stoccaggio;

Ritenuto di poter procedere alla modifica dell'allegato 2 del D.A. n.67/17 del 13/02/1998 per come sopra specificato;

## **D E C R E T A**

Art.1 – L'allegato 2 del D.A. n.67/17 del 13/02/1998, relativamente alle azioni di riduzione da intraprendersi da parte della Società EDIPOWER, già ENEL S.p.A., è sostituito dal seguente schema di intervento:

### **INTERVENTI A CARICO DI EDIPOWER**

**a) Interventi programmati per SO<sub>2</sub>**

La Centrale Termoelettrica EDIPOWER di San Filippo del Mela attuerà le seguenti azioni gestionali:

**1) In caso di "preallarme":**

A seguito di segnalazione proveniente da autocontrollo o dalla Rete interconnessa di monitoraggio delle immissioni, il personale preposto alla conduzione degli impianti attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- I) nella prima ora dalla segnalazione: verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete;
- II) nella seconda ora dalla segnalazione: innalzamento della temperatura dei fumi delle Unità termoelettriche da 160 MW fino a 150°C;
- III) nella terza ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 230 kg/ora per singola Unità;
- IV) nella quarta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> delle Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 700 kg/ora per singola Unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO<sub>2</sub> da conseguire.

**2) In caso di "allarme":**

A seguito di segnalazione proveniente da autocontrollo o dalla Rete interconnessa di monitoraggio delle immissioni, il personale preposto alla conduzione degli impianti attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- I) nella prima ora dalla segnalazione: verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete;
- II) nella seconda ora dalla segnalazione: innalzamento della temperatura dei fumi delle Unità termoelettriche da 160 MW fino a 150°C, ed, inoltre, verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 230 kg/ora per singola Unità;
- III) nella terza ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora ;
- IV) nella quarta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora;
- V) nella quinta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora;
- VI) nella sesta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora;

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà

**intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO<sub>2</sub> da conseguire.**

**Qualora nel corso delle azioni sopraindicate non si realizzasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, dovranno essere attuati progressivamente nelle ore successive gli ulteriori interventi previsti nel caso di segnalazione di emergenza.**

**Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora successiva.**

**3) In caso di "emergenza":**

**A seguito di segnalazione proveniente da autocontrollo o dalla Rete interconnessa di monitoraggio delle immissioni, il personale preposto alla conduzione degli impianti attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:**

- I) nella prima ora dalla segnalazione: verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete, ed innalzamento della temperatura dei fumi delle Unità termoelettriche da 160 MW fino a 150°C;**
- II) nella seconda ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 230 kg/ora per singola Unità, ed inoltre, verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora;**
- III) nella terza ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora;**
- IV) nella quarta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora;**
- V) nella quinta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 510 kg/ora;**
- VI) nella sesta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 440 kg/ora;**
- VII) nella settima ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 440 kg/ora;**
- VIII) nella ottava ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO<sub>2</sub> di n.1 ulteriore Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 440 kg/ora;**
- IX) nella nona ora dalla segnalazione: fermare n. 1 Unità termoelettrica da 160 MW;**
- X) nella decima ora dalla segnalazione: fermare n. 1 ulteriore Unità termoelettrica da 160 MW;**
- XI) nella undicesima ora dalla segnalazione: fermare n. 1 ulteriore Unità termoelettrica da 160 MW;**

- XII) nella dodicesima ora dalla segnalazione: fermare n. 1 ulteriore Unità termoelettrica da 160 MW;
- XIII) nella tredicesima ora dalla segnalazione: fermare n. 1 Unità termoelettrica da 320 MW;
- XIV) nella quattordicesima ora dalla segnalazione: fermare n. 1 ulteriore Unità termoelettrica da 320 MW.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO<sub>2</sub> da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per quattro ulteriori ore successive. Mentre, qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora successiva.

**b) Interventi programmati per NOx**

La Centrale Termoelettrica Edipower di San Filippo del Mela attuerà le seguenti azioni gestionali:

**1) In caso di "allarme":**

A seguito di segnalazione proveniente da autocontrollo o dalla Rete interconnessa di monitoraggio delle immissioni, il personale preposto alla conduzione degli impianti attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- I) nella prima ora dalla segnalazione: verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete;
- II) nella seconda ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 250 kg/ora per singola Unità;
- III) nella terza ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 165 kg/ora per singola Unità;

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di NOx da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate non si realizzasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, dovranno essere attuati progressivamente nelle ore successive gli ulteriori interventi previsti nel caso di segnalazione di emergenza.

**2) In caso di "emergenza":**

A seguito di segnalazione proveniente da autocontrollo o dalla Rete interconnessa di monitoraggio delle immissioni, il personale preposto alla conduzione degli impianti attuerà i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- I) nella prima ora dalla segnalazione: verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete;
- II) nella seconda ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 250 kg/ora per singola Unità;
- III) nella terza ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 165 kg/ora per singola Unità;
- IV) nella quarta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx di n.2 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 220 kg/ora per singola Unità;
- V) nella quinta ora: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx di n.2 ulteriori Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 210 kg/ora per singola Unità;
- VI) nella sesta ora dalla segnalazione: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx di n.2 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 180 kg/ora per singola Unità;
- VII) nella settima ora: verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx di n.2 ulteriori Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 150 kg/ora per singola Unità;

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare ovvero attuare cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di NOx da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per due ulteriori ore successive.

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e per esteso nel sito internet di questo Assessorato.

Palermo, 13 agosto 2003

  
DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Dott. Giacchino Genchi)

REPUBBLICA ITALIANA



**GAZZETTA UFFICIALE**

DELLA REGIONE SICILIANA

---

PARTE PRIMA

PALERMO - VENERDÌ 13 OTTOBRE 2006 - N.

48

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ

---

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL 7074930 - ABBONAMENTI TEL 7074926 INSERZIONI TEL 7074936 - FAX 7074927

---

**AVVERTENZA**

Il testo della Gazzetta Ufficiale è riprodotto **solo a scopo informativo** e non se ne assicura la rispondenza al testo della stampa ufficiale, a cui solo è dato valore giuridico. Non si risponde, pertanto, di errori, inesattezze ed incongruenze dei testi qui riportati, nè di differenze rispetto al testo ufficiale, in ogni caso dovuti a possibili errori di trasposizione

---

Programmi di trasposizione e impostazione grafica di : **Michele Arcadipane** - Trasposizione grafica curata da: **Alessandro De Luca** - Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

---

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELLA SANITA'

DECRETO 5 settembre 2006.

**Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio del comprensorio del Mela.**

#### IL DIRIGENTE PREPOSTO ALL'UFFICIO SPECIALE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;

Vista la legge regionale n. 39 del 18 maggio 1977;

Vista la legge regionale n. 78 del 4 agosto 1980;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 24 maggio 1988;

Vista la legge n. 288 del 4 agosto 1989;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 1989;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 25 luglio 1991;

Visto il decreto n. 409/17 del 14 luglio 1997, col quale sono stati individuati gli adempimenti a carico delle imprese per la verifica delle emissioni diffuse di polveri;

Visto il decreto n. 31/17 del 25 gennaio 1999, con il quale sono stati individuati i contenuti delle relazioni di analisi, nonché le condizioni e le modalità di effettuazione dei campionamenti, le metodiche e l'esposizione dei risultati analitici;

Visto il decreto ministeriale del 25 agosto 2000 "Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. n. 203/88";

Visto il decreto n. 232/17 del 18 aprile 2001, recante direttive per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del D.P.R. n. 203/88;

Vista la circolare dell'ARTA n. 6526/U del 30 marzo 1996, relativa alla fissazione dei limiti alle emissioni ed alla periodicità dei rilevamenti;

Visti i decreti 13 febbraio 1998 e 26 giugno 1998, relativi al contenimento dell'inquinamento atmosferico nell'area industriale di Milazzo;

Visti gli artt. 7, 8, 9 del decreto legislativo n. 351/99;

Visto il decreto ministeriale 2 aprile 2002, n. 60, che ha recepito le direttive n. 1999/30/CE e n. 2000/69/CE con aggiornamento dei valori limite delle emissioni;

Visto il decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 50/Gab del 4 settembre 2002, con il quale è stata dichiarata area ad elevato rischio di crisi ambientale il territorio del comprensorio del Mela, costituito dai comuni di Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e San Pier Niceto;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 306 del 29 giugno 2005, con la quale viene istituito l'Ufficio speciale per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000, al fine di consentire ad un'unica struttura di coordinare la realizzazione di programmi e progetti di rilevante entità nelle aree dichiarate a rischio ambientale;

Visto il decreto dell'ARTA n. 305/2005 del 19 dicembre 2005;

Visto il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte V "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

Visto il documento dell'1 agosto 2006 predisposto dalla Commissione provinciale tutela ambiente di Messina in adempimento a quanto disposto con decreto n. 48/Gab del 23 febbraio 2005;

Considerato che alcune aziende operanti nell'area hanno come obiettivo il miglioramento delle prestazioni ambientali avendo acquisito le relative certificazioni riconosciute a livello comunitario;

Considerata la situazione ambientale dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela;

Ritenuto di dover procedere, nella qualità di autorità preposta, al risanamento ambientale dell'area a rischio in oggetto;

Decreta:

#### Art. 1

E' approvato il documento dell'1 agosto 2006, predisposto dalla Commissione provinciale tutela ambiente di Messina, in premessa citato, costituito dai seguenti allegati che fanno parte integrante del presente decreto:

- allegato 1 - Piano di azione;
- allegato 2 - Interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- allegato 3 - Caratteristiche delle stazioni della rete di rilevamento della qualità dell'aria;
- allegato 4 - Ubicazione delle stazioni della rete di rilevamento della qualità dell'aria.

Quanto contenuto nel presente decreto costituisce "Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio del comprensorio del Mela".

#### Art. 2

Nelle more della definizione della rete di rilevamento di cui agli allegati 3 e 4, l'attivazione delle procedure di intervento, in conformità a quanto prescritto negli allegati 1 e 2, dovrà essere basata sulle centraline e sui parametri rilevati dalla rete di rilevamento attualmente esistente di cui al citato decreto del 13 febbraio 1998. Nella fase transitoria la Provincia regionale di Messina curerà l'allertamento delle aziende in caso di superamento dei livelli di concentrazione delle sostanze monitorate, così come fissati nel presente decreto, vigilando sull'attuazione degli interventi di prevenzione stabiliti.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso entro il termine di 60 giorni al Tribunale amministrativo regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto siciliano.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo 5 settembre 2006.

CUSPILICI



viale Italia, 592  
20099 Sesto San Giovanni (MI)  
Tel. 02 890391  
Fax 02 89039351  
www.edipower.it

Spett.le  
AUTORITA' PORTUALE  
Area Demanio  
Corso Vittorio Emanuele II, 27  
98122 MESSINA

- 6 LUG. 2006 10048 ~

Prot.

**Oggetto:** Richiesta di autorizzazione ad affidamento porzione dell'area demaniale oggetto della concessione atto n.01/06 rep.737

La scrivente EDIPOWER s.p.a., C.F. e P.I. 13442230150 con sede legale in Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano

#### PREMESSO

- CHE con atto n.01/06 rep.737 le è stata formalmente concessa l'occupazione e l'uso di aree demaniali per una superficie pari a complessivi mq.88.967,18 come da planimetria e relazione tecnica descrittiva allegata al suddetto atto;
- CHE la società Termica Milazzo S.r.l., C.F. e P.I. 02370720969 è in possesso di concessione n. 35 del Registro Concessioni datata 20.12.2002, rilasciata dalla Autorità Portuale per l'occupazione di 480 mq 'allo scopo di mantenere una condotta per l'approvvigionamento acqua di mare utilizzata nella propria centrale termoelettrica' dalla zona limitrofa all'area Edipower sino al proprio impianto;
- CHE sono in fase di definizione accordi tra Edipower e Termica Milazzo per l'utilizzo delle opere e terreni della prima ai fini del prelievo e convogliamento delle acque;

#### CHIEDE

l'autorizzazione ad affidare alla Termica Milazzo l'utilizzo di complessivi 550 mq facenti parte della concessione atto n.01/06 rep.737 e all'utilizzo della propria opera di presa per il prelievo di 4 mc/sec, il tutto come meglio evidenziato dalle planimetrie allegate, secondo quanto previsto dal vigente Codice della Navigazione.

Cordialmente

Operations  
Il Direttore  
(Stefano Pastori)

All.: c.s.d.

## SUPERFICI IN CONCESSIONE DA AFFIDARE A TERMICA MILAZZO

Descrizione	superficie mq	note
BOX QUADRI ALIMENTAZIONI ELETTRICHE	15,00	Rif. Cartografico 22 su planimetria allegata alla relazione tecnica ricognitiva 19.12.2005, n.11 della planimetria allegata alla comunicaz. ENEL prot.42/AD del 28.01.00
Tubazione di mandata in area demaniale	480,00	valori indicativi: 240 m lineari di tubazione a diametro 1400mm; riferimento cartografico indicativo n.26 e 27 della planimetria allegata alla comunicaz. ENEL prot.42/AD del 28.01.00 (indicata con la dizione asse tubazione SONDEL evidenzia il percorso di massima)
SISTEMA POMPE con CENTRALINA OLEODINAMICA, alimentazioni e relative aree di rispetto	55,00	Quota parte del Rif. Cartografico 24 su planimetria allegata alla relazione tecnica ricognitiva 19.12.2005, n.28 della planimetria allegata alla comunicaz. ENEL prot.42/AD del 28.01.00 (indicata con la dizione Pompe SONDEL)

**TOTALE SUPERFICIE 550,00**

BATTIGIA CATASTALE

404

21

Z

V

U

191

406

22

409

11

23

408

24

10

450

510

444

445

45

451

452

453

454

455

456

457

458

459

460

461

462

463

464

465

466

467

468

469

470

471

472

473

474

475

476

477

478

479

480

ASSE TUBAZIONE SONDEL

518

13

517

522

ASSE TUBAZIONE SONDEL

POMPE SONDEL

14

515

451

28

450

514 A

512 A

511

510

444

445

446

447

448

449

450

451

452

453

454

455

456

457

458

459

460

461

462

463

464

465

466

467

468

469

470

471

472

473

474

475

476

477

478

479

480

481

482

483

484

485

486

487

488

489

490

491

492

493

494

495

496

497

498

499

500

501

502

503

504

505

506

507

508

509

510

511

512

513

514

515

516

517

518

519

520

521

522

523

524

525

526

527

528

529

530

531

532

533

534

535

536

537

538

539

540

541

542

543

544

545

546

547

548

549

550

551

552

553

554

555

556

557

558

559

560

561

562

563

564

565

566

567

568

569

570

571

572

573

574

575

576

577

578

579

580

581

582

583

584

585

586

587

588

589

590

591

592

593

594

595

596

597

598

599

600

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

621

622

623

624

625

626

627

628

629

630

631

632

633

634

635

636

637

638

639

640

641

642

643

644

645

646

647

648

649

650

651

652

653

654

655

656

657

658

659

660

661

662

663

664

665

666

667

668

669

670

671

672

673

674

675

676

677

678

679

680

681

682

683

684

685

686

687

688

689

690

691

692

693

694

695

696

697

698

699

700

701

702

703

704

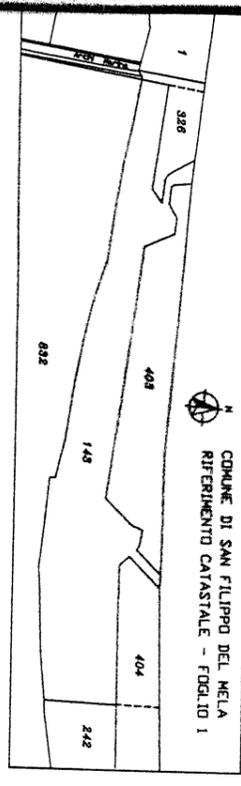
705

706

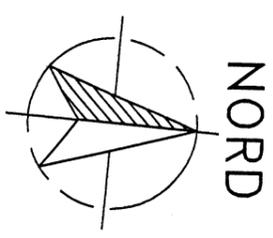
707

708

709



M A R E T I R R E N O



CORR. ALTERNATIVE  
L. P. ...  
(Dott. ...)

strada comunale Archi Marina



Fig.1 - part.1

Fig.1 - part.832

Fig. 1 - part.242

Fig. 1 - part.404

